

Nuova telefonata all'Ansa Sul nome di Spedicato un duro scontro tra estremisti neri

ROMA Chi è veramente Walter Spedicato, il terrorista di Terza posizione indicato da due telefonate anonime come il guidatore dell'autobomba parcheggiata otto giorni fa davanti alla questura di Milano? Mentre le indagini sull'attentato non riescono a fare passi avanti, è attorno al nome di Spedicato che si stanno incrociando una quantità di segnalazioni piuttosto singolari. L'ultima in ordine di tempo è arrivata ieri da Londra: un rifugio di buona parte dei latitanti neofascisti per la seconda volta in due giorni il portavoce del gruppo, Marcello De Angelis (dodici mandati di cattura sulle spalle) si è preso la briga di telefonare alla redazione romana dell'Ansa per raccontare che Spedicato nel 1968 avrebbe partecipato assieme ad altri elementi del gruppo «Lotta di popolo» e al fianco del Movimento studentesco agli scontri all'università di Roma con i missini del Fuan.

Eroina In carcere spacciatore di 77 anni

MILANO Giuseppe Cece, classe 1911, di Barletta (Bari), noto come «don Peppino» nel mondo della piccola malavita milanese, è stato arrestato dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta, secondo la polizia, dell'ennesimo arresto nella lunghissima carriera di Cece che ha collezionato numerosi precedenti soprattutto per furto e borseggio, ma che da circa 8 anni era entrato nel «giro» dello spaccio di stupefacenti. «Don Peppino» era notissimo da anni per questa sua attività, un vero e proprio consumatore di eroina milanese. Finalmente, dopo una serie di indagini sul suo conto, la polizia ha fatto irruzione nel suo appartamento, in via dei Panigolaro, e vi ha trovato 12 grammi di eroina (di cui 4 confezionata in dosi già pronte per l'uso), mezzo chilogrammo di lattine per il «taglio», assegni circolari per sei milioni di lire e due milioni in contanti. Poco più tardi quattro tossicodipendenti hanno suonato alla sua porta in cerca di eroina. Ignari del fatto che all'interno ci fossero gli agenti assieme a «don Peppino», l'anziano spacciatore viveva con una donna di 28 anni che risulta fare uso di stupefacenti. Una sua precedente convivente anch'essa molto giovane e tossicomane era stata arrestata tempo fa.

A Napoli Rapinano sul bus Arrestati

NAPOLI Due giovani di 17 anni, Benedetto R. e Genaro O., entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver sequestrato per circa mezz'ora un autobus del Consorzio provinciale trasporti (Ctp) di Napoli e rapinato 125 passeggeri e l'autista. Il fatto è accaduto in mattinata a Casavatore, un comune dell'entroterra napoletano. I malviventi - come è emerso dalle indagini - dopo essere saliti sull'autobus della linea Casavatore-Napoli, sotto la minaccia di una pistola (che è poi risultata essere di plastica) hanno costretto l'autista a far proseguire lentamente il mezzo senza effettuare fermate. Mentre uno dei malviventi ha tenuto a bada l'autista con la pistola l'altro ha rapinato tutti i passeggeri impossessandosi complessivamente di circa cinque milioni in contanti e di numerosi oggetti d'oro. Alla periferia di Napoli i due giovani dopo aver fatto fermare l'autobus sono fuggiti a piedi per una zona di campagna. I carabinieri, grazie alla descrizione fatta da alcuni passeggeri, sono riusciti nel giro di due ore a rintracciare e ad arrestare i due giovani che sono stati chiusi nel carcere minorile Filangieri di Napoli. I militari hanno anche recuperato il bottino che è stato restituito ai passeggeri.

«Moriranno una sedicenne e un ventenne» Il messaggio 15 giorni fa ad un settimanale Una sfida agli inquirenti? In corso nuove indagini

Una lettera del mostro di Firenze «A settembre ucciderò ancora»

Ha voluto celebrare il ventennale del primo delitto con un macabro annuncio? Il «mostro» si è fatto vivo dopo anni di silenzio, per indicare addirittura le caratteristiche delle prossime vittime (una ragazza di sedici anni e un ragazzo di venti) e il mese in cui colpirà. Una minaccia, o la lettera di un visionario dalla fantasia malata? Gli inquirenti invitano alla calma, mentre prosegue la campagna antimostro.

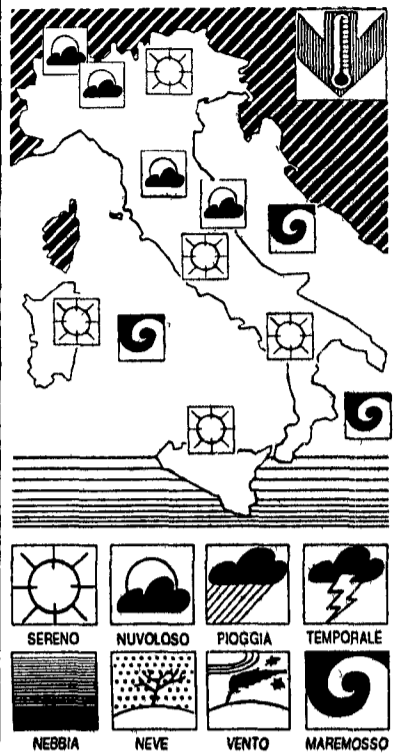
DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE «Il mostro colpirà nel mese di settembre. Le vittime un giovane di 20 anni e una ragazza di 16». È il brano di una lettera alle esecuzioni dei magistrati fiorentini, il sostituto procuratore Paolo Canessa e il giudice istruttore Mario Rotella, titolare dell'inchiesta sugli otto duplici delitti del mostro di Firenze. La missiva è stata inviata a Roma una quindicina di giorni fa ad un settimanale che poi l'ha fatta recitare al giudice Rotella. Si tratta di due fogli scritti a mano. Non è dato sapere però dove la missiva è stata imbucata né se co-

nosce l'intero contenuto se non il brano con l'annuncio che il malanco omicida colpirà nuovamente. Una sfida, un avvertimento, una minaccia del folle omicida o più semplicemente la lettera di un visionario in cerca di notorietà? Gli inquirenti si affrettano a calmare gli animi e ricordano che altre lettere in questi ultimi tempi sono pervenute a polizia, carabinieri e magistratura. Catalogate e divise per argomenti, formano un fascicolo ponderoso. Un campionario impressionante. Un giorno, forse, serviranno per uno studio sulla psiche

(nel 1974 Stefania Pettini e Giuseppe Crevalcore e nel 1984 Pia Rondini e Claudio Stefanacci) il malanco pose un macabro reperto, un piccolo lembo del seno asportato a Nadine Maunet. Dopo tre anni di silenzio ecco ora un nuovo messaggio con il macabro annuncio. Intanto la campagna antimostro, giunta al suo terzo anno, prosegue incessantemente. Il comune percorre la strada della prevenzione divulgando soprattutto ai turisti un semplice messaggio non apparso in posti isolati, non campeggiato in luoghi solitari, raggruppati. L'aggregazione è l'arma vincente contro il malanco delle coppie, l'uomo che da vent'anni semina terrore e morte sulle colline. Ben 16 morti, trucidati e seviziati, hanno spinto l'amministrazione comunale ad una mobilitazione pubblica che, almeno fino ad oggi, sembra aver dato i suoi frutti.

CHE TEMPO FA

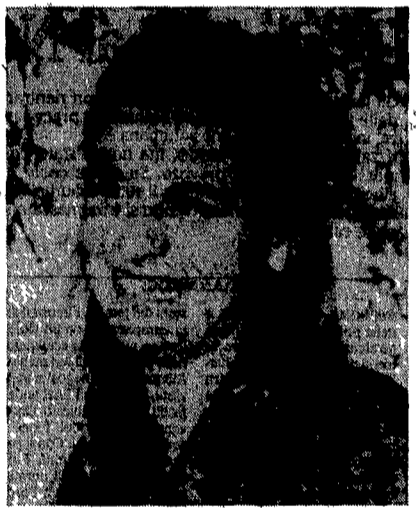


IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione temporalesca che sta attraversando la nostra penisola ha fatto sentire particolarmente i suoi effetti sulle regioni settentrionali mentre su quelle centrali si limita ad apportare fenomeni di variabilità. È seguita comunque da aria più fredda di origine continentale e questo servirà a portare la temperatura intorno a valori gradevoli. TEMPO PREVISTO: sulle regioni adriatiche centrali addegnamenti nuvolosi con possibilità di fenomeni temporaleschi. Miglioramento al Nord e sulla fascia tirrenica, prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali. La temperatura diminuirà ulteriormente al Nord e successivamente sull'Italia centrale. VENTI: moderati o localmente forti di provenienza settentrionale. MARE: tutti mossi i mari italiani, molto mossi i bacini settentrionali.

Table with 2 columns: Temperature in Italy (Boltano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and Temperature Abroad (Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Liebona).

Ha confessato l'assassino di Antonella Carboni, massacrata a Genovita Uccide la fidanzata per gelosia poi mette in scena un finto stupro

L'assassino di Antonella Carboni, la ragazza seviziata e strangolata a Genovita, nel Cremonese, ha confessato nella tarda serata di ieri, dopo ore di interrogatorio. Si chiama Fausto Spelta, un falegname trentenne che pare avesse da tempo una relazione con la ragazza. Dopo averla uccisa ha simulato, con l'aiuto di un amico, un atto di violenza da parte di un maniaco e poi ha abbandonato il cadavere in campagna.



Antonella Carboni

MILANO L'incubo che per due giorni ha sconvolto Genovita ed Azzanello, due minuscoli paesi della Bassa Padana, in provincia di Cremona, è già arrivato al suo epilogo. Ha un nome l'assassino di Antonella Carboni, la ragazza ventunenne seviziata e strangolata con furea bestiale il cui cadavere è stato scoperto sabato mattina in aperta campagna. Nella tarda serata di ieri, dopo ore di estenuante interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Soresina, un falegname trentenne, Fausto Spelta, residente a Genovita, ha ammesso di aver ucciso la giovane, con quale pare che avesse da tempo una relazione.

Per il momento non è possibile ricostruire l'esatta dinamica del delitto. Sembra comunque che una volta resosi conto di aver ucciso la ragazza, Fausto Spelta abbia deciso di preparare una messinscena allo scopo di sviare le indagini. In quest'opera lo ha aiutato un amico, il ventiquattrenne Giorgio Bulelé, operaio a Soresina ma con la residenza a Genovita. A quanto pare i due complici, con fredde determinazione hanno strappa-

te che costeggia il Naviglio a Genovita. I carabinieri, subito accorsi, si sono trovati di fronte ad una «scena straziante». Antonella giaceva riversa sul sedile destro dell'automobile, la camicetta e il reggiseno lacerati, il viso e il petto imbrattati di sangue, la cinture stretta intorno al collo. Gli inquirenti fino dai primi momenti hanno escluso che la donna fosse stata uccisa all'interno della vettura, che, a parte uno straccio sporco, non recava segni di colluttazione. Inoltre non erano state trovate le mutandine della ragazza, scoperte nell'abitazione dell'assassino. Tra sabato e ieri gli inquirenti hanno interrogato decine di persone, soprattutto amici e conoscenti, convinti del fatto che il colpevole non fosse un individuo sconosciuto alla vittima. E ben presto l'attenzione si è concentrata sui due uomini. Fausto Spelta è ora accusato di omicidio volontario e violenza carnale, Giorgio Bulelé di concorso in omicidio. Oggi all'obitorio di Soresina sarà svolta l'autopsia del corpo della giovane. Ora a Genovita, dove Antonella era nata e cresciuta, e a Azzanello, cinque chilometri più in là, dove viveva da pochi anni con la famiglia di padre Aldo è il titolare di una piccola azienda in cui la vittima faceva la contabile, la gente si interroga addolorata e incredula su questo dramma.

COMUNE DI COMACCHIO PROVINCIA DI FERRARA Avviso di rettifica. Comunicasi che scadeva presentazione domande di invito gare «FIO 86 Progetto I Componente 07 Costruzione Collettori principali fognature Lido Spina» (Avviso di gara pubblicato il 12 agosto 1988), fissata per il 22 agosto ore 12 è stata spostata al 29 agosto 1988 ore 12. IL SINDACO

La donna era in attesa dell'ottavo figlio Drama della gelosia tra zingari Uccide la moglie a coltellate

GENOVA Truce fatto di sangue nella notte fra sabato e domenica nel campo nomadi di Bolzaneto, in Valpolvera dopo una serata di abbondanti libagioni e al termine di un violento litigio per motivi di gelosia, Bruno Heng, di 36 anni, ha accoltellato a morte la moglie trentasettenne Maria Di Colombi incinta di sette mesi. Dopo il delitto si è dato ad una inutile fuga, prima di essere rintracciato e catturato dai carabinieri. Maria Di Colombi già madre di sette figli, nei giorni scorsi era stata in un campo nomadi nei pressi di Trento, in visita ad alcuni parenti. Sabato mattina il marito era partito in macchina da Bolzaneto per andarla a prendere e ricondurla a Genova nel viaggio di

intervento. Nessuno - è stato spiegato poi agli inquirenti - si è preoccupato neppure tra i parenti o i figli perché quegli scontri condotti di urla e di percosse sembra fossero all'ordine del giorno un evento frequente al quale gli altri ospiti del campo avevano fatto l'abitudine. Ma l'altra notte uno dei due o entrambi hanno impugnato un coltello e la «sollita» lite è degenerata in delitto. La donna è stata ferita prima al viso poi alle braccia, poi al collo il fendente mortale l'ha raggiunta alla fine al ventre mentre era sulla soglia della roulotte. A questo punto l'uomo ferito e sanguinante a sua volta sarebbe rientrato in sé ed avrebbe cercato di soccorrere la moglie raccogliendola da terra. Ma ha percor-

Forse si tratta di un suicidio Padre e figlio tedeschi carbonizzati in Umbria

PERUGIA Due tedeschi di Berlino Ovest, padre e figlio sono morti carbonizzati in un incendio che ha devastato la camera da letto di una casa colonica nella campagna di Acquaviva di Panicle, in provincia di Perugia. I due, Peter Zamrowsky, 39 anni, e il figlio, Sebastian Robert, 10 anni, avevano preso in affitto soltanto ten sera il casolare tramite una organizzazione agriturismo. I cadaveri sono stati scoperti ieri mattina verso le 7,30 da una donna che abita nella zona e che ha visto del fumo uscire dalla casa, dopo aver sentito un forte scoppio. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Perugia e i carabinieri. Il cadavere del ragazzo è stato trovato rovescio sul letto mentre quello del padre era vicino alla finestra dove l'uomo stava tenendo probab-

mente una via di scampo alle fiamme. Sulla porta della camera da letto è stata trovata una lettera, scritta dall'uomo e sembra indirizzata alla propria moglie, a Berlino Ovest. Tracce di benzina sono state notate accanto alla macchina, una «Alfa 90» noleggiata a bordo della quale i due tedeschi erano arrivati al casolare. Benzina anche nei pressi della porta d'ingresso, come se l'uomo avesse preso dal serbatoio dell'auto della benzina e l'avesse trasportata all'interno dell'appartamento. Il proprietario della casa colonica ha raccontato di aver conversato a lungo ieri sera con Peter Zamrowsky e il figlio dopo aver loro consegnato le chiavi e di non aver notato nulla di strano nel comportamento dell'uomo. La lettera è stata trasmessa dai carabinieri al consolato tedesco a Roma per la traduzione. E da questo documento - affermano gli investigatori - che si capisce se, come si ritiene probabile, sia stato Peter Zamrowsky ad appiccare il fuoco alla casa provocando la morte propria e di suo figlio. L'auto con cui i due erano arrivati ad Acquaviva di Panicle era stata noleggiata a Venezia. Stamani, quando i carabinieri sono arrivati, aveva il motore ancora caldo e uno dei sedili anteriori era reclinato come se qualcuno vi avesse dormito. I carabinieri hanno compiuto un sopralluogo accurato all'interno della casa colonica per individuare eventuali elementi utili alle indagini, ma è dal contenuto della lettera che si attende qualche indicazione decisiva sulla vicenda.

Il giorno 20 agosto si è spenta PIERA LEONI ved. Tasselli. Affranti ne danno l'annuncio i figli Giovanni, Franco e Enzo. Rasteri le nuore i nipoti i pronipoti, le sorelle Mana e Angela e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15,30. Sesto S. Giovanni 22 agosto 1988. A due anni dalla scomparsa di LUCIANA SIEGA in DE CASSAN il marito i figli il genero e la nuora la ricordano con immenso amore e in sua memoria sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità. Mestre (Venezia) 22 agosto 1988. I familiari annunciano ad esequie avvenute la prematura morte colpita da un male incurabile del compagno ANSELMO MORONI a quanti lo conoscevano e lo stimavano. Milano 22 agosto 1988. A quindici anni dalla morte di MARIO LEVI compagno tra i fondatori del partito militante antifascista perseguitato politico la moglie Carmela Fiorella e Cosetta lo ricordano con immutato affetto ad amici e compagni e versano lire 100.000 per il suo giornale. Torino 22 agosto 1988. Arkadij Strugackij Boris Strugackij LO SCARABEO NEL FORMICAIÒ a cura di Claudia Scandura «I fratelli Strugackij scrivono non soltanto come scrittori di fantascienza, ma come romanzieri russi» (Ursula Le Guin) Lire 28.000 Editori Riuniti